



## **CHIARA DOMENICONI**

*Nata a Sassuolo (MO) il 27/11/1972.*

---

Risiede a Modena dove è socia con sua madre di una società immobiliare di cui è amministratore unico. Dopo essersi diplomata al Liceo Classico si iscrive a Medicina, che le sembrava la strada giusta visto che veniva da una famiglia di medici, ma ben presto si rende conto che non è così. Allora decide di intraprendere alcuni viaggi all'estero per imparare le lingue, come la Francia e l'America, e al suo rientro a Modena si iscrive a Scienze delle Culture Europee, più vicina alle sue attitudini letterarie e linguistiche. Purtroppo, a causa di una grave malattia che l'aveva costretta a delle cure urgenti e a un ricovero, non le è stato possibile portare a termine gli studi e al momento le mancano quattro esami per finire.

Tre anni fa aveva frequentato la Holden di Baricco a Torino e il settimanale "F" le aveva pubblicato un articolo centrale doppia pagina autobiografico.

Ha iniziato a scrivere seriamente agli inizi del 2018, prima con piccoli concorsi di poesia (è presente nell'antologia Autori Vari "Il Federiciano 2018" per Aletti), poi partecipando a "Il Mio Esordio" 2018 de ILMIOLIBRO.it, ottenendo ottime posizioni, recensioni, punteggi e tanti self.

Con molte delle sue opere ha già dei contratti con case editrici. Ha pubblicato "Sogno di una notte di mezza età" con Albatros, "Diversamente amabile" e "L'anoressia vista da usciti può far ridere (amaramente)" con Argentodorato, "Mi sono raccolta" (poesie) con La Rondine Editore, "Arcobaleno" (poesie) con Aletti. È stata inserita nell'Enciclopedia dei Poeti Italiani Contemporanei 2019 dove le hanno dedicato tre pagine; è arrivata in finale a un concorso di poesia per le Edizioni Pagine, e al terzo Premio Internazionale "Maria Cumani Quasimodo" è stata scelta come "Poeta Selezionato" per l'inserimento nel medesimo Libro del Premio. È già presente nell'Enciclopedia Poeti "Il Federiciano 2018". In settembre pubblicherà con la Curcio Editore.



# AMARSI

Sfondo un muro crollato,  
amato e dato,  
finito in un boato.  
Incassato,  
né pianto né urlato.  
Il dolore mi ha insegnato,  
che nulla è sprecato,  
perso,  
regalato.  
Ha temprato un corpo emaciato,  
ripreso,  
liberato.  
Felice di essere stato all'inferno,  
di essere tornato,  
semplicemente,  
dopo essersi amato.

*Chiara Domeniconi*